Anno VI. TORINO, Giovedì 18 LUGLIO 1872 Num 198.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 00
Svizzera . . . . . » 28 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 26 —
Germania . . . . . » 32 — 24 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 LUGLIO 1872.

ITALIA

I lavori della sessione passata.

V'è un libriccino stampato testè a Roma, il quale sulla sterilità dei nostri legislatori e rettori dice più che non possano dire tutte le lamentanze della stampa periodica italiana, è il resoconto dei lavori compiuti dalla Camera dei deputati dal 28 di novembre dello scorso anno al 21 di giugno del presente. Se badiamo al riepilogo, si direbbe che siasi operato assai nella sessione predetta, perchè vi si presentarono 138 proposte di legge, se ne vinsero 60 e se ne respinsero 2, se ne ritirarono 10, si fece la relazione su 16, si nominarono i relatori su 15 e rimangono da esaminarsi nel Comitato 15, furono presi in considerazione o letti 14, e si trovano presso le Giunte 6. Oltre a ciò si approvarono dalla Camera 38 ordini del giorno e risoluzioni, si mossero 67 interrogazioni o interpellanze, si sottomisero al Parlamento 56 relazioni e documenti dal Ministero, e si fecero 4 domande di autorizzazione a procedere in giudizio. Infine si dovettero esaminare 28 nuove elezioni e si riferì su 162 petizioni regolari. Tutti questi affari furono sbrigati in 122 tornate pubbliche, in 55 del Comitato e in 4 segrete.

Ma se dall'enumerazione passiamo alla analisi, se ci domandiamo quali progressi abbiamo fatto in quest'anno, quali riforme ottenuto, quali abusi cessato, brevemente, quali miglioramenti effettuato, dobbiamo sfortunatamente conchiudere che le nostre speranze che nella città dei Gracchi, di Cicerone, di Cesare, di Ulpiano e di Paolo, i legislatori sarebbero stati meglio ispirati che non nelle precedenti, furono crudelmente frustrate. Si è mutato cielo, non cervello, e la sapienza non fu maggiore a Roma che a Firenze e a Torino. Si è discusso, poichè altrimenti non si poteva fare, sui bilanci di prima previsione del 1872, ma, secondo il solito, si dovette concedere l'esercizio provvisorio, e i bilanci definitivi della entrata e della spesa, non furono votati che negli ultimi giorni della sessione. Abbiamo detto che si sono discussi, ma veramente non merita quella parola il modo con cui si resse in fretta ed in furia il partito sulle singole categorie, onde una mera formalità fu la discussione dei bilanci predetti.

Ma per la regolarità, almeno apparente, sarebbe stato necessario che si fossero approvati, non pur i bilanci già manomessi del 1872, ma quelli pure del 1873, giacchè difficilmente si potrà fare nelle poche tornate di novembre e di dicembre un'accurata discussione sui medesimi, nè si potrà dire che i rappresentanti della nazione adempiano al principale dei loro uffici, quello di procacciare la massima economia nelle spese pubbliche, finchè delibereranno col coltello alla gola, quando non anelano più che al riposo, quando infine riesce una vera commedia il discutere sulle spese a fare e che tuttavia sono già fatte e non si può più impedire che si facciano. E la regolarità richiedeva pure che si assestasse definitivamente il conto dell'amministrazione finanziaria per gli esercizi anteriori: ma anche questo fu ommesso.

Oltre le spese contemplate nel bilancio, parecchie proposte di ordine finanziario furono vinte e per una combinazione poco avventurosa tutte tendono ad aggravare, nessuna a sollevare le finanze. Saranno necessarie le anzidette spese stanziate, ma è pur doloroso il vedere che non siano state compensate da altrettanti risparmii o maggiori. Così si è aumentato il numero dei consiglieri della Corte d'appello di Genova, ma delle corti, tribunali e preture ove soverchiano i giudici non una parola. E nel dicastero della pubblica istruzione si aumentarono le provvigioni, ma eguale silenzio sull'inopportunità di mantenere tante università e tanti licei, i quali appunto per la strabocchevole riconosciuta loro quantità non possono essere convenientemente forniti, nè avere dovizia di valenti insegnanti. L'unica proposta che avrebbe potuto implicare un risparmio, la soppressione delle facoltà teologiche, non fu ancora approvata dal Senato.

Proseguendo nella trista rassegna di queste proposte di legge non troviamo che nuovi aggravii, cui basta rammentare, avendo già fatto a loro tempo parola di essi. Troviamo cioè delle modificazioni della dotazione immobiliare della Corona, che non avvantaggiano sicuramente le finanze, la spesa straordinaria per la difesa del golfo di Spezia, la cui inopportunità giudici competentissimi in quella materia hanno dimostrata nelle nostre colonne, la costruzione della ferrovia da Udine a Pontebba, il spesa certa e di utilità contestata, sussidii a ferrovie ed altre opere pubbliche per cui s'applica sempre il principio dell'ingerenza dello Stato, le convenzioni conchiuse con Società di navigazione a beneficio speciale delle Società predette. Si fecero concessioni a danneggiati da' precedenti Governi, provvedimento che fu per avventura consigliato da umanità, ma che non coordinato ad un principio generale viene a ledere la giustizia distributiva, poichè altri cittadini che possono trovarsi nello stesso caso non solo non sono soccorsi, ma debbono concorrere a sollevare altrui, e lo stesso può dirsi della dilazione al pagamento delle tasse accordata ad alcuni Comuni, mentre in altri, i quali furono ben più gravemente danneggiati, come accadde in alcuni distretti del Piemonte, saranno i proprietarii spietatamente artigliati dagli esattori.

Se togliamo la legge sui provvedimenti finanziari, le altre o sono pochissimo rilevanti o mere leggi di ordine, come quella della leva marittima e della leva militare, o contratti dello Stato, o nuove spese militari per provvista d'armi, per istruzione di contingenti, per materiale di artiglieria, per l'esposizione di Vienna, per indennità d'alloggio agl'impiegati e simili. Brevemente, una sola provvisione fu sancita nel senso della libertà, quella che riguarda il saggio e marchio dei metalli preziosi.

Tra le leggi proposte dal Ministero una ve n'era di cui ci saremmo potuti allietare se si fosse vinta con qualche modificazione liberale, la riforma postale, di cui fu presentata la relazione. Sventuratamente la Camera che trovò il tempo di far passare tante spese di cui non profitterà la nazione, non lo trovò per l'istituzione delle Casse di risparmio postali, nè pei bilanci del 1873, nè per soddisfare un generale desiderio, per agevolare le comunicazioni tra' cittadini. Non lo trovò neppure, e non ce ne duole menomamente, per approvare la costruzione dell'arsenale marittimo militare di Taranto; ma temiamo che lo troverà nella prossima annata. Nè siamo accorati che non siasi discusso sulla nuova tariffa sugli atti giudiziarii e sulla istituzione delle Camere di agricoltura e siamo poi lieti che siasi soprasseduto sulla legge della Corte di cassazione, intorno al rigetto della quale non abbiamo perduto ogni speranza.

Altri argomenti meritavano pure una accurata disamina per parte della Camera elettiva, il riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, delle provincie e dei circondari, le modificazioni alla legge comunale, l'ordinamento dei giurati, l'istruzione elementare obbligatoria, intorno ai quali erano state presentate proposte di legge dal Governo. Possono essere largamente discrepanti le opinioni su tali argomenti, ma niuno negherà che siano della massima importanza. Infatti tra le maggiori piaghe d'Italia è la poca sicurezza, il numero dei delitti di sangue, maggiore fra noi che nella massima parte degli Stati civili, e poscia l'ignoranza, causa alternativamente ed effetto dei reati medesimi. Certo l'indugio, lodevole, nonchè sensabile, quando si tratta di spese di utilità contestata, di dicchi riciscamente condannati dai più intendenti in quella materia, non si può ammettere in verun guisa quando è questione di prevenire i mali più gravi. Nella discussione sulla legge comunale e in quella dell'amministrazione dello Stato si sarebbe potuto trovare il mezzo di fare qualche passo nella via del decentramento, di effettuare un grande miglioramento. Ciononostante nessuna di quelle leggi ottenne l'onore della discussione nelle pubbliche tornate.

Della deplorata sterilità della passata sessione, suole l'opposizione accagionare il Governo che non fornisce sufficiente materia alle discussioni parlamentari: ma, da quanto abbiamo esposto, risulta che non fu altrimenti la materia che mancò, poichè le ultime proposte che abbiamo accennate sarebbero bastate a rendere memorabile la sessione, in cui vi si fosse atteso. Le proposte imperfette, o in qualche parte censurabili, del Governo, si potevano mutare in meglio. Ma supplì poi il Parlamento al Governo? Veramente fra i progetti d'iniziativa parlamentare la massima parte non riguardano che interessi locali od affatto speciali e potrebbero quasi solo far eccezione le modificazioni al sistema tributario proposto dal deputato Deluca e l'estensione del diritto elettorale politico a tutti i non analfabeti di 21 anni, proposta dal deputato Cairoli.

Non è il caso di rammentare qua gli ordini del giorno, le risoluzioni, le interrogazioni e le interpellanze, le quali, se possono dare un'idea dei sentimenti prevalenti nell'assemblea e della forza numerica dei partiti onde è composta, non modificano sensibilmente la condizione del paese, nè si possono considerare come atti di efficace lavoro, ond'è giocoforza conchiudere che sterilissima di utili risultamenti è stata la sessione passata.

Savona, 16. — Due dei malandrini che da qualche tempo vanno scorazzando nei Comuni di questo Circondario, mettendo a contribuzione con minaccie gli abitanti dei casicali isolati, l'11 corrente trovandosi nel territorio di Cogoleto ad esercitare la loro colpevole industria con violenza e minaccie, venivano da quei contadini arrestati ed assicurati con funi sino all'arrivo della forza pubblica, a cui furono consegnati.

Sia lode a detti coraggiosi, che concorsero coll'opera a togliere dalla società siffatti pericolosi individui, e sarebbe da desiderarsi che il loro esempio fosse anche altrove seguito. (*Gazz. di Savona*).

Chioggia. — Leggesi nella *Laguna* quanto segue:

Da varii giorni (non sappiamo per opera di quale insensato o protervo) veniva diffusa voce fra il popolo dell'apparizione fantastica della *mal'ombra* (versiera), ed il volgo, specialmente le donnicciuole, facilmente inclinato a prestar fede a tutto che ha sembianza di sovrannaturale, sia buono o cattivo, se ne allarmò in guisa da vedere nelle cose, anche le più innocue e semplici, l'opera o la presenza della fatale *mal'ombra*.

Ora avvenne che, domenica, 7 corr., verso le 10 di mattina, una donna attempata, *Boscola Antonia-Meneghola* venuta da Sottomarina, percorrendo la pescheria s'introduceva nella casa di certi Doria detti Randello all'oggetto di comperare della crusca. Una fanciulla che si trovava sulla scala, all'aspetto di quella vecchia che non conoscevа, fuggendo spaventata si pose a gridare: « la *mal'ombra*. »

Gli abitanti della casa che si trovavano nel piano superiore, accorrevano alle grida della fanciulla implorando con alte grida l'aiuto del vicinato. Non ci voleva di più: la scintilla era gettata.

Una folla di popolaccio accorre alla casa urla furibonde, si slancia sulla mal capitata donna, l'accerchia, l'atterra e la percuote, la calpesta: indi dopo tanto strazio, trascina la sventurata tutta sanguinosa, esanime, alla caserma dei reali carabinieri.

E fu ventura che quest'idea balenasse alla mente di quei forsennati; diversamente la povera donna sarebbe rimasta vittima del loro furore.

Al momento in cui scriviamo, ci vien detto che la *Boscola* versa in grave pericolo di vita.

La città tutta, con un senso della più alta indignazione, stigmatizzò questo barbaro fatto, ed attende dalla solerzia delle competenti autorità la punizione dei colpevoli.

San Mauro a Signa. — Scrivono alla *Nazione*:

« Ieri, 14, nel paese di San Mauro a Signa avveniva un fatto orribile. Un onesto padre di famiglia, Giuseppe Ceramelli, mentre stava lavorando in un terreno assai appartato, veniva assalito da vari individui e crivellato di stiletlate. Trovato lodi a poco venne tratto alla propria casa e malgrado le numerose ferite non si dispera di salvarlo.

« Si ignora per ora la causa che spinse a commettere un sì grave delitto. »

Salerno. — La *Gazzetta di Salerno* raccoglie la voce di un combattimento tra bersaglieri e la banda Manzi, in quel d'Avellino, nel qual combattimento sarebbero stati uccisi due briganti e tre fatti prigionieri.

Roma, 16. — Leggesi nella *Libertà*:

Anche ieri la Piazza Navona fu teatro di nuovi disordini. Verso le 24 cominciarono a formarsi alcuni capannelli di giovani, ed a misura che la notte avanzava, cresceva il loro numero, finchè riuniti formarono un nucleo di circa 300 persone. Nè vi mancò l'oratore, il quale prese la parola sempre sopra il soggetto della *Frusta*, ripetendo press'a poco le stesse frasi dette l'altra sera. I dimostranti invitati a sciogliersi rispondevano che essi intendevano esercitare un diritto concesso dallo Statuto, *e che essi erano tutti per Vittorio Emanuele*.

Alcune guardie nazionali, i delegati di Questura ed i RR. carabinieri tentavano di persuadere i dimostranti a sgombrare la piazza, essendo questo l'ordine delle Autorità, senza punto curarsi se i giovani fossero per Vittorio o per Pio. Ma siccome queste trattative non riuscirono a nessun risultato, s'avanzò un pelottone di guardie di P. S., alla testa del quale stava un delegato colla fascia tricolore. Si fecero le intimazioni d'uso per mezzo della tromba, ed il nucleo principale cominciò a disperdersi in diverse direzioni. Solo opposizione viva fu fatta da 8 o 10 giovani, i quali restii all'intimazione di legge tentavano opporsi ai disegni delle guardie. Si procedette allora all'arresto d'un giovane, che gridando contro le guardie erasi fatto capo della dimostrazione. Fu fatta avanzare una vettura, e fu condotto dalle guardie in Questura.

Parte dei dimostranti reclamava la liberazione dell'arrestato, parte si diè a seguire alla corsa la vettura fischiando e gridando. Si vuole poi che nella via del Salvatore, precisamente sotto il palazzo Madama, fosse esploso un colpo di *revolver*; fatto si è che nessuna traccia fu trovata del proiettile, nè si deplora la minima disgrazia, sicchè, se il colpo fu tirato, lo sarà stato esploso in aria.

La vettura fu accompagnata dai fischi fino alla Questura, dove l'arrestato si diè a conoscere per certo Francesco Elbani, d'anni 27, di professione cappellaio.

Tradotto stamane alle Carceri Nuove, fu deferito al potere giudiziario.

Mentre avvenivano questi fatti in piazza Navona, altri disordini si promuovevano verso Campo dei Fiori e la via del Pellegrino. La causa che servì a coprire il baccano, era qui il matrimonio d'una vecchia rivendugliola di abiti e biancheria seguito fin da tre giorni fa. A cominciare infatti da sabato ebbe luogo ogni sera la *scampanacciata*; ieri sera il baccano fu più forte, ed appena comparvero le guardie di P. S., queste furono fischiate. Vi è chi aggiunge che una guardia ricevesse una

---

(75) (Vedi n. 197)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XX.

Torniamo indietro ed occupiamoci un poco di due dei più simpatici personaggi del nostro racconto: la signora Angelica e sua figlia.

Uscendo dalla soffitta della Zoe moribonda, sì l'una che l'altra erano visibilmente preoccupate e si sarebbe anche potuto dire turbate. Camminavano in silenzio, con passo affrettato, e pareva che ambedue si peritassero ad aprir bocca, come se temessero, parlando, di manifestare all'altra le proprie emozioni.

Mentre stavano per passare innanzi alla chiesa di San..... un prete a spalle quadre e ad andatura da villano rincivilito entrò loro innanzi, e volgendosi le salutò.

La signora Angelica mandò un'esclamazione di gioia.

— Ah don Casabianca! disse: che fortuna trovarla qui! Stavo appunto pensando di Lei, e volevo venire in parrocchia a domandare a che ora la si potrebbe parlare...

Il prete guardò un poco la madre di Emilia con quei suoi occhietti chiari, sotterrati in fondo alle occhiaie, ma che brillavano come lucciole in notte di maggio, e capì che si trattava di cosa la quale molto premeva alla signora.

— La mi può parlare anche subito se vuole...

— Non è occupata?

— Vado a dire la mia solita messa... Se loro ci hanno tempo vi assistano..... Ciò vorrà far bene a me ed a loro: se si tratta di consigli il Cielo potrà ispirarmi di meglio e far Lei più disposta ad udire la voce della verità. Se poi non ci hanno tempo, allora ascolterò subito quello che ha da dirmi, e ritarderò di qualche poco la mia solita messa.

— Oh ci abbiamo tempo: disse sollecitamente la signora Angelica. Era già nostra intenzione di venire a sentir la messa..... Parleremo dopo.

— Ebbene, allora, appena finita la messa, si compiacciano di venire in sacristia.

E fatto loro un saluto rispettoso insieme e famigliare, seguitò il suo cammino, entrando in chiesa col suo passo abitualmente lungo ed affrettato.

Le due donne entrarono in chiesa anch'esse, ed andatesi ad inginocchiare sopra due sedie nella cappella in cui sapevano il parroco essere solito a celebrare la sua messa, parvero di presente ambedue assorte nella più viva preghiera.

Emilia, tenuto alquanto chino il capo, lo aveva rialzato, e guardando fiso innanzi a sè, presentava l'espressione di una volontà freddamente risoluta, di una anima tranquillamente ferma e tenace nelle sue risoluzioni. La madre la guardava e si doleva seco stessa che sotto quell'aspetto così calmo essa non potesse leggere più, mentre un segreto istinto, l'istinto materno, l'avvisava che ci potevano aver luogo, che ci stavano forse già le lotte della passione.

Nessuno poteva essere di tanto da leggere i sentimenti di quella giovinetta sotto la fronte di sì puro candore, dietro il suo sì gentile riserbo, nel tranquillo silenzio abituale, entro l'immutabile limpidezza del suo sguardo sereno. Un tempo ci aveva letto in quell'anima ogni cosa l'occhio amoroso della madre, e solamente la madre; ma ora non era più così: anche Angelica sentiva che nel cuore della figliuola s'era chiuso un ripostiglio perfino a lei impenetrabile, e ciò le dava pena insieme e sospetto.

Nella sua freschissima età di diciassette anni, Emilia in vero, per virtù delle circostanze in mezzo a cui era vissuta, possedeva una forza ammirabile di volontà, un dominio continuo e non comune sulle sue impressioni, sui suoi sentimenti e sulle manifestazioni dei medesimi. L'apparenza di lei dava compiutamente ragione alla credenza comune di quanti la conoscevano, esser ella fredda di carattere, di cuore poco sensibile, dotata di troppo severa e troppo calcolatrice ragione, e compensando coll'aridità dell'animo le ricchezze dell'intelligenza. Il suo silenzio quasi ne imponeva a chi l'accostava, e principalmente ai giovani leggieri che le venivano d'attorno, dapprima col proposito di farle la corte, ma che non tardavano ad allontanarsi, trafitti nel più vivo della loro insufficienza, da un motto, da un'osservazione acuta ed arguta della ragazza. Enrico medesimo, quantunque da un interno impulso si sentisse spinto verso di lei, quantunque negli occhi tranquilli della graziosa sfinge avesse creduto parecchie volte vederci il lampo d'uno sguardo più caldo, tuttavia, in presenza di Emilia, rimaneva alquanto impacciato e peritoso, e provava un'inesplicabile, segreta soggezione. Chi aveva capito meno di tutti di questo poco ordinario carattere di fanciulla, era il dottor Macchia; ma scettico qual era in tutto e per tutto, nella sua allegra ipocrisia, non credeva punto a superiorità di spirito femminino, a potenza di pensiero in cervello di ragazza diciassettenne, ed attribuiva il contegno riserbato e le arie misteriose d'Emilia ad un'abile prudenza per nascondere il vuoto.

— La vanità è la gran molla universale che fa muovere tutte le donne. Un giorno o l'altro si desterà anche in co-

passata in petto, è certo però che tra sole guardie sguainarono le daghe e mostrandole in alto, giunsero in un momento a mettere in fuga oltre trecento persone della classe più bassa della nostra popolazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio reca:

1. **La legge** (n. 910), in data 30 giugno, che approva la spesa pel colmamento e risanamento della valletta di *Fiume Piccolo* presso Brindisi.

2. **La legge** (n. 915), in data 30 giugno, che approva il progetto per la sistemazione del porto di Catania.

3. **Un regio decreto** (n. 899) del 2 luglio del seguente tenore:

Articolo unico. I decreti per il collocamento a riposo e la dispensa dal servizio di impiegati ed agenti dello Stato, non nominati con decreto reale, saranno d'ora innanzi firmati personalmente dal ministro competente, esclusa qualunque delegazione.

Sono abrogate tutte le disposizioni che diano facoltà ai capi di amministrazione di firmare per i ministri i decreti di collocamento a riposo o di dispensa dal servizio con diritto a pensione vitalizia, o all'indennità di quiescenza previste dalle vigenti leggi.

4. **Un regio decreto** (n. CCCXVII, parte suppl.), del 28 aprile, che autorizza la Società anonima di illuminazione a gaz nel Borgo di Bellagio.

5. **Un regio decreto** in data 23 giugno, che approva un prelevamento di fondi sulla somma stanziata per sussidi alle strade comunali.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Venerdì prossimo, 19 corrente, alle ore 4 pomeridiane, il cav. prof. Michele Elia continuando il corso di meccanica agraria seguiterà a parlare *della seminatrice*.

Scuole pubbliche. — Ci scrivono:

« Vidi nel giornale di ieri l'altro, che finalmente il Ministero pare voglia provvedere a che i giovani studenti non abbiano a protrarre la scuola sino ad agosto, anticipandone l'apertura nel mese di ottobre, ed io, madre di famiglia, faccio plauso a questa paterna innovazione, anzi vorrei anche aggiungervi un'osservazione che forse altri approverebbe.

« L'apertura delle scuole si fa alla metà di ottobre, e prima che siano terminati gli esami di riparazione e di ammessione, e fatte le provviste di libri, giunge sempre la metà di novembre, in cui si può dir davvero che le lezioni sono incominciate; da tal epoca sino alla metà di giugno corrono sette mesi, cioè 30 settimane; in ciascun mese sonvi certamente sempre nove o dieci giorni di vacanza, sicchè si può con certezza dire che i giorni di scuola scemano appena a 21 circa, senza contare le altre vacanze portate dal calendario scolastico.

« Nel mese di luglio, per cagione dei calori estivi, non si dà che la lezione del mattino, non si potrebbe dunque le 23 lezioni del mese di luglio darle nei 30 giovedì dell'anno scolastico anche solo al mattino, e nel pomeriggio lasciarli in libertà, che di vacanze ve ne resterebbero ad esuberanza ed i giovani non ci perderebbero di certo?

« E quei certi problemi d'aritmetica che per quanto sieno a noi facili, sono però taluni abbastanza complicati per confondere quelle giovani menti, non si potrebbero omettere con vantaggio dello studio della grammatica, e tenersi ai più semplici e chiari?»

Scuola di canto. — Domenica, 14 corrente, terminava nelle scuole di San Francesco da Paola il corso della scuola corale di musica instituita dal Municipio a favore degli insegnanti elementari.

Gli allievi maestri si sentono in dovere di ringraziare cordialmente il Municipio che nulla risparmia per promuovere il bene intellettuale e morale dei suoi amministrati, non che il signor cav. Tempia, maestro di detta scuola, il quale con indefessa ed amorevolissima costanza, con rara dottrina, eccellenza e chiarezza di metodo ne disimpegnò sì bene il difficile incarico.

Per gli allievi
MUSSO PIETRO CARLO.

Infelice! — Questa notte un mulo, non visto il fosso che s'è scavato in piazza Solferino per l'intubazione dell'acqua potabile, vi precipitava, e rompendosi l'osso del collo rimaneva morto.

Oh che non c'è l'obbligo di mettere ripari e lumicino a queste scavazioni?

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 luglio 1872.

Abrate Luigi, d'anni 53, di Fenestrelle, segretario al ministero della guerra — Comotti Caterina, id. 25, di Torino — Fiorio Giuseppe, id. 40, di Ciriè, tabaccaio — Nicolini Rosa, id. 48, di Genova, cuatrice — Più 8 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 luglio 1872

Maschi 9, femmine 14 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 luglio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
735,8	+18,0	10,7	69	15° 8'	N O d.	n. ser.
9 ant.						
736,1	+21,0	12,2	67	15° 9'	N E d.	n. p. s.
12 m.						
735,6	+23,4	12,2	58	15° 18'	N E d.	n. ser.
3 pom.						
734,9	+25,4	12,0	62	15° 18'	N O d.	copert.
6 pom.						
734,2	+22,5	11,5	67	15° 12'	S E d.	ser. n.
9 pom.						
735,8	+19,3	12,8	78	15° 12	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,6; massima + 24,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 18 + 17,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 18 luglio 1872.
Nascere del **Sole**, ore 4 52 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 58
Nascere della **Luna** 7 35 sera
Passaggio al meridiano, ore 11 46 sera
Tramonto, ore 2 57 matt.
Giorno della Luna 14°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza dell' 8 luglio 1872.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza, ed espressi sensi di gratitudine per i doni testè ricevuti di parecchie pubblicazioni statistiche ed amministrative, la Camera prende atto delle comunicazioni di cui segue la indicazione:

1° Lettera del Prefetto della Provincia di Torino — in data del 6 giugno — per cui si annunzia la approvazione, da lui per ministeriale delegazione emessa, del resoconto finanziario di essa Camera per l'esercizio finanziario 1871.

2° Tavole lineari dei corsi della pubblica rendita alle Borse di Torino e Parigi, e del corso dell'oro nel 1871.

3° Lettera della vedova del compianto cav. Luigi Pomba di ringraziamento del presentatole indirizzo di condoglianza della Camera per la perdita di cotanto operoso rappresentante delle arti italiane, come si era l'in ora defunto di lei marito.

4° Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — del 10 giugno — contenente il rapporto del Circolo Commerciale italiano in Liverpool, sul cattivo condizionamento, e sulle adulterazioni dei prodotti che colà giungono dall'Italia, locchè è cagione di diminuzione anzichè dello sperato e possibile accrescimento delle vendite.

5° Relazione — in data 8 giugno — e stessa cortesemente, in seguito alla fattagliene richiesta, dal prof. comm. Carlevaris sull'alcool ottenuto dalla Società costituitasi per la coltivazione delle barbabietole; la analisi a cui addivenne il signor Professore dimostra le buone qualità del saggio di quella produzione che ora appena iniziata può conseguire ulteriori perfezionamenti. Per il che quella Società è meritevole di vivo incoraggiamento.

6° Lettera del Ministero di agricoltura, industria e commercio, del 19 maggio p. p., per cui si annunzia che fu favorevolmente accolta la petizione dalla Camera presentata in appoggio alle istanze della Compagnia delle ferrovie dell'Alta Italia perchè fosse, come fu, approvata la proposta riduzione delle tasse di trasporto per le botti che dall'estero vengono spedite vuote per essere riesportate ripiene di vino nazionale, nella guisa già praticata in senso inverso per le botti rimandate vuote ai luoghi di produzione donde erano partite ripiene, facilitazioni che giovano assai ad accrescere e consolidare il tanto desiderato commercio di esportazione dei nostri vini.

Sulla fattale relazione degli atti d'incanto ai quali in seguito all'aumento del vigesimo offerto sul prezzo del primo deliberamento si dovette addivenire per la vendita del palazzo posto in questa città, via Alfieri, N. 9, e del l'ultimo deliberamento seguito il 4 del corrente mese a favore della Banca della piccola industria e commercio, la Camera approva la vendita per tal modo seguita del palazzo dov'era la sua sede al prezzo di L. 147,620, ed autorizza il suo Presidente, o per esso anche il suo vice-Presidente ad addivenire al definitivo atto di alienazione; ed a versare il denaro che le sarà pagato in estinzione del residuo suo debito per l'acquisto del palazzo da essa in ora posseduto in via dell'Ospedale dove saranno trasferiti tutti gli stabilimenti da essa dipendenti. Approva pure le già intese locazioni di alcuni locali del suo stesso palazzo.

Approva eziandio le sottoscritte convenzioni per la riforma sul sistema il più perfezionato che in ora si conosca del proprio stabilimento per la pubblica Condizione delle Sete.

Rimanda a tempo più opportuno la disamina di una proposta pervenutale per la erezione ad uso di un Istituto scolastico di un fabbricato sulla estrema parte del giardino annesso al suo palazzo verso la via Cavour.

Per la Esposizione universale che deve aver luogo a Vienna nel prossimo anno, per la quale le Camere di commercio italiane sono per R. decreto incaricate di costituire presso di sè Giunte locali di cinque membri, numero che può essere rafforzato dai delegati delle Amministrazioni provinciali e comunali, dei Comizi agrari, e degli altri corpi morali che vogliano *concorrere in opera comune di consiglio e di spesa*.

Il Prefetto di Torino con lettera del 22 giugno ha annunziato di avere per mezzo di apposita circolare invitate le Amministrazioni della Provincia, dei Comuni e dai Comizi agrari perchè deliberino sul concorso nella spesa che occorrerà alla Giunta, e procedano ove lo credano opportuno alla nomina del rispettivo delegato a far parte della Giunta stessa. Mentre si attende la comunicazione di cotali deliberazioni, la Camera, invitata a costituire giusta le ricevute ministeriali istruzioni, la sua Giunta che deve constare di cinque membri, scelti, ove occorra, anche fuori dei propri componenti, ad unanime voto confida al suo Presidente l'incarico di designare le persone che crederà più addatte a comporre la locale Direzione e di fare in proposito tutte le disposizioni ch'egli crederà le più opportune.

Per la Esposizione di oggetti di economia domestica prossima ad essere aperta in Parigi, per la quale a termini del relativo programma si costituì nei suoi uffici il Comitato locale presieduto dal Console generale di Francia, la Camera vede con rincrescimento come non ostante i pubblicati e ripetuti eccitamenti il registro a tale uopo aperto indichi assai scarso il numero dei concorrenti.

Si dimostra pure molto rincrescente di che le ristrettezze del proprio bilancio non le permettano in quest'anno di associarsi al benemerito Comizio agrario nella elargizione dal medesimo promossa di qualche efficace sussidio agl'inondati della provincia ferrarese.

Dallo stesso Comizio agrario fu accolta la proposta dell'onorevole suo presidente, tendente a chiedere, massime in riguardo agli interessi dell'agricoltura, che siano dalle Amministrazioni delle ferrovie concessi abbuonamenti chilometrici onde per qualsiasi viaggio e per qualsiasi direzione si possa nel prefisso periodo di tempo fruire delle riduzioni delle tasse di trasporto stabilite gradualmente per cotali abbuonamenti.

La Camera, invitata a dare appoggio alla comunicatale petizione, sentito il preavviso di una sua speciale Commissione, dichiara di acconsentirvi molto volentieri; ma, accolta l'opinione espressa dal cav. Pantaleone, coglie quest'occasione per ripetere di nuovo le sue istanze perchè si addivenga alla riduzione delle tariffe ferroviarie, ravvisando in un siffatto generale provvedimento molto maggior convenienza anche nell'interesse delle Amministrazioni delle ferrovie, di quanto se ne abbia nei favori eccezionali concessi cogli abbuonamenti già stabiliti, e che per altri motivi o sotto altra forma possano ancora essere ammessi.

Per la prossima venuta in Torino del Comitato d'inchiesta industriale il Presidente espone i concerti già presi col Municipio pei voluti preparativi; ed i preliminari lavori compiuti dalla speciale Commissione per la formazione di ampio elenco (già trasmesso al Ministero) dei principali produttori di queste provincie, fra i quali sarà poi dal Consiglio governativo sull'industria, o dal di lui Comitato fatta la scelta di coloro che avranno ad essere chiamati a rispondere oralmente ai quesiti riflettenti le condizioni in cui versa l'industria nazionale ed i suoi più essenziali bisogni. La venuta del Comitato venne poi da successiva ministeriale lettera del 22 di giugno sensibilmente ancora stata differita al prossimo settembre.

La Camera ringrazia la Presidenza per il datole ragguaglio e la speciale Commissione mista di membri nominati da essa e dal Municipio pei preparatorii lavori già compiuti.

I manufattori scelti per esaminare e dare il loro giudicio sul merito degli scritti sull'arte della lana nelle provincie di Torino e di Novara che sarebbero presentati per concorrere all'aggiudicazione del premio di L. 100 di rendita italiana al 5 p. 0/0, offerto da uno de' membri della Camera, hanno trasmessa la loro relazione in cui si dichiara che il solo lavoro statistico presentato su cotale argomento è abbastanza perfetto da meritare il premio al quale aspirò l'autore, il cui nome trovasi tuttora inchiuso nella scheda sigillata portante l'epigrafe: *Chi non progredisce, rimane indietro.*

La Camera, in conferma della proposta dei signori giudici, dichiara aggiudicato il premio all'autore dello scritto presentato in tempo utile e prega i signori giudici di aprire la scheda e farle conoscere poi il nome del premiato per potergli consegnare il premio, e per potere poi in apposito atto tributargli il meritato encomio.

Dalla Camera di commercio di Verona fecesi invito alla consorella di Torino di prendere in considerazione la pervenutale proposta, tendente ad ottenere che sia posto un limite all'esportazione del bestiame da lavoro e da macello specialmente bovino, essendone il prezzo salito a misura esorbitante, senza che si possa tuttavia prevedere sin dove giungerà, e di esprimerle poi su tale argomento il proprio parere.

Secondo il preavviso di speciale Commissione, ritenendosi che, sebbene il prezzo del bestiame siasi molto elevato, è pure cosa notoria che la agricoltura di queste provincie non ne ebbe a soffrire alcun danno per la scarsità del medesimo; e che inoltre dal lato commerciale la esportazione del bestiame ridondò sempre e ridonderà a grande vantaggio della produzione, giacchè la scarsità che se ne possa in ora risentire in qualche località darà appunto maggiore stimolo agli agricoltori ad accrescere gli allevamenti per trarre così sempre migliore profitto dei foraggi nostrani, la Camera manifestasi unanime di sentimento non potersi altrimenti rispondere alla richiesta di che è caso.

È sciolta la adunanza.

FERRARIS *segretario*.

Si studia il progetto di un secondo bacino di raddobbo da costruirsi a Venezia.

A Bologna i fiaccherai hanno fatto sciopero per protestare contro la nuova tassa con che li ha colpiti il Municipio.

Ulteriori notizie ci fanno sapere che quattro dei diciotto galeotti evasi dal carcere di Pescara, erano già fuggiti dal bagno di Chieti ed erano poi stati ripresi e rinchiusi a Pescara per miglior custodia. La precauzione non poteva essere più salutare.

Il *Secolo* pubblica il seguente telegramma:

Zurigo, 15 luglio, ore 8 05. — Il gran tiro federale si aperse ieri con una solennità imponente.

Oggi i tiratori milanesi vinsero nella gara il gran calice. Un evviva generale all'Italia surse per tale vittoria da tutti gli astanti.

Il *Cittadino* di Trieste crede sapere che quella grande cospirazione scoperta a Praga riducasi a ben meschine proporzioni.

Alunni giovinastri tennero delle riunioni notturne nelle quali avrebbero discusso sulla opportunità di uccidere il luogotenente! I giornali di Vienna non danno grande importanza alla faccenda e consigliano il Governo a fare meno strepito *pour une omelette*.

INSURREZIONE CARLISTA.

L'Iberia ha i seguenti nuovi particolari sul fatto vandalico dei carlisti contro un treno ferroviario della linea di Saragozza, già narrato nel nostro numero di ieri:

Il treno di merci, partito da questa città dalle 5 alle 6 del mattino, giungeva all'una pomerid. al chilometro 293, dove fu obbligato a fermarsi da una grossa turba di gente armata che occupava la strada.

Fermatosi il convoglio, moltissimi di quella gente lanciaronsi come tigri sui vagoni e forgoni distruggendo e impossessandosi di tutti quanti i piccoli oggetti, e compiendo questo saccheggio con grida e bestemmie che contrastavano cogli scapolari, medaglie, ecc., che molti di essi portavano ostensibilmente sul petto, e sui quali era la scritta di *Viva la religione!*

Nulla di quanto trasportava il treno e che credevano potesse essere loro di qualche utilità rispettarono; tutto venne rubato, persino i berretti e i depositi presso gl'impiegati del treno, e le loro scarse provvigioni di bocca, tosto divorate sul luogo. Alcuni salirono sulla macchina coll'idea di guastarla e infatti vi riescirono, frattanto che altri sparsi nei campi vicini in cerca di fascine, che vi si trovavano per incendiare i formicai, le collocarono sotto i vagoni e poi vi appiccarono il fuoco.

Mentre ciò succedeva, giunse alla stazione di Rajadell, lontana poco più d'un chilometro dal luogo dove s'incendiava il treno, un altro di merci, proveniente da Lérida.

I Carlisti che già s'erano impossessati della stazione, ne staccarono la locomotiva e un vagone; e comandando che si desse tutta la forza al vapore, partirono a grande velocità, urtando di lì a poco contro l'altro treno fermo che era in fiamme. Fu tanto violento il cozzo che la macchina arrivante soffrì gravi avarie, e il treno che ardeva fu spinto alla distanza di due chilometri, perdendosi di vista e lasciando frattanto dei fumanti avanzi delle materie consumate dalle fiamme.

I fascisti ch'erano nella stazione di Rajadell ruppero e distrussero tutto quanto potè-

---

stel, o per dir meglio prenderà forma; e chi allora ne sappia toccare la susta..... E sarò io quello, sicuro! e non sono più quel desso.

Ma egli s'ingannava a partito.

Le circostanze che tale avevano fatta questa cara, bella fanciulla, dotata d'ogni più nobile qualità d'animo e di mente, erano quest'esse.

Il signor Pandolfi, padre di lei, aveva portato dalla natura il carattere più sospettoso del mondo ed un concetto indiscretamente esagerato della sua persona e della sua importanza. Sarebbe stato il più insopportabile degli uomini, se a far contrappeso a quei troppo gravi difetti non avesse avuto una bontà fondamentale, per così dire, che riusciva di rimedio e di temperamento a molte male conseguenze de' difetti medesimi. Sua continua paura era che non gli si avessero tutti quei riguardi che erangli, a suo avviso, dovuti; suo cruccio incessante era pensare che gli si volessero imporre volontà, opinioni, e sua cura instancabile lo star in guardia contro questo pericolo. Ciò lo aveva reso contraddittore a tutto ed a tutti, e sempre. Qualunque cosa gli si dicesse, egli, tanto si era abituato a contraddire, cominciava inevitabilmente la sua risposta con un no; anche quando si trattasse di cosa a cui non era possibile il non consentire.

Il dottor Macchia, che, pei suoi fini, desiderava assai entrargli nelle buone grazie, aveva provato a dargli sempre ragione, e non era riuscito in nulla: il signor Pandolfi, anzi, s'era insospettito di quella continua condiscendenza ed aveva preso poco meno che in uggia il riso compiacente del giovialo dottore. Enrico, per contro, il quale lo ascoltava con gentile attenzione, che parlava di rado, che moveva timidamente qualche obiezione, a cui egli si credeva contrapporre trionfali risposte; Enrico piaceva di molto al signor Pandolfi, anche perchè s'era accorto che la moglie lo accoglieva con una scoraggiante freddezza, e la figliuola gli sembrava indifferentissima verso di lui.

I primi tempi della vita coniugale, per questo umore del marito, erano stati difficilissimi alla signora Angelica. Dapprima, ella, che in quel matrimonio non vedeva che il sacrificio di sè (e ne vedremo la cagione), erasi proposto di far tutto a seconda della volontà del marito, di non contrastargli in nulla e per nulla, di rinunciare affatto ad ogni sua personalità e così aver la pace: ma quando le fu nata la figliuola, non tardò a comprendere che questo partito era incompatibile coi suoi doveri di madre. Intorno al modo di allevare, di educare la bambina, come riguardo al governo della casa, Pandolfi tirava fuori le idee le più bislacche, e lasciarne applicare pur la metà, sarebbe stato il danno maggiore della figliuola e la rovina delle sostanze. Venne allora alla povera donna il coraggio di opporre alle mattie del marito i ragionamenti del suo buon senso: e furono scene, sfuriate, eccessi di collera che nulla più. Non c'era più armonia, non c'era più pace, non c'era più un momento di quiete in casa.

Se Angelica fosse stata meno sincera ed avesse avuto un poco di quell'accorta dissimulazione che in sì alto grado possedono pure generalmente le donne, avrebbe potuto, a poco a poco, maneggiandosi con arte, prendere impero sull'animo del marito, e mostrando di pensare, di volere, di credere l'opposto di quello che era, indurlo alle determinazioni che ella desiderava; ma questo pensiero a lei non nacque nemmeno, e la si contentò di soffrire, di piangere in segreto, e di sostenere sempre col medesimo coraggio la causa della verità. Già di molto inclinata alla pietà religiosa, già in questa avendo cercato e trovato conforto ed oblio per un grave dolore della sua giovinezza, Angelica, in cotali frangenti, più che mai ricorse alle consolazioni della preghiera ed alla potenza della fede. Ebbe la fortuna d'incontrarsi in un eroe di virtù, don Casablanca (allora cappellano presso il paesello abitato dalla famiglia Pandolfi) il quale se per la conoscenza di questa donna doveva acquistarsi i più cocenti dolori che anima d'uomo possa provare mai, doveva pure essere per lei il più retto consigliere, il maggior conforto, una guida fidata, illuminata e sicura. Le sue sventure, che erano solamente morali, facevano intanto l'Angelica sempre più pietosa alle sventure altrui, anche se materiali; nel sollevare le miserie in cui s'incontrava, provò una dolcezza maggiore ora che più afflitto era il suo cuore; le parve che lo asciugare le lagrime di tanti poveretti avrebbe ottenuto dal Cielo che anche le sue sarebbero cessate.

Così avvenne di fatti; e grazie a quella bontà di cuore che ho detto essere per fortuna nel signor Pandolfi.

Quei continui contrasti, le violenze del marito facevano male alla delicata, sensibile indole di Angelica. Di più gli strani trattamenti che il padre riusciva a far applicare alla bambina per un suo bizzarro metodo educativo fisico e morale, nocevano alla salute della piccina, come più tardi all'indirizzo del carattere, allo sviluppo delle qualità morali ed intellettive, e se la misera madre se ne accorgeva, non è da dirsi. Dopo un lustro di esistenza siffatta, le forze della povera donna erano esaurite, come affranto ne era il corpo, scoraggiato l'animo, e l'energia di lottare le veniva meno insieme colla vitalità; un giorno finalmente la si pose a letto, colla tremenda paura che non se ne sarebbe levata più, ed avrebbe dovuto abbandonare la figliuola ai perniciosi capricci della saltuaria educazione che le avrebbe potuto dare la bizzarria del padre.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

rono. Orologi, apparecchi telegrafici, vetri, carte, biglietti, tutto infine ferocemente manomisero, partendosene dopo d'aver compiuto così eroiche prodezze.

Furono cinque i vagoni completamente incendiati, e due in parte. Il principale carico dei primi era di zucchero, pipe, vasi e altri oggetti della Compagnia ferroviaria.

Il capo principale della turba che commise tali eccessi, composta di 400 uomini, è il tristamente celebre Tristany. Eranvi pure nella banda altri capi, uno di alta statura, decentemente vestito, che parlava francese, e che chiamavano Visconte.

Nel tempo che avvenivano questi fatti, il *cabecilla* Cardiraire, con 60 uomini, entrava nel santuario di Montserrat, gettando l'allarme tra la gente.

Ma il suo scopo non era quello di far danni; ordinò si celebrasse una officiatura nel tempio, a cui assistette tutta la banda — quanta ipocrisia! — e facendo benedire una bandiera che portavano. Poscia Cardiraire comprò una quantità di scapolari, collane e medaglie, che divise tra la sua gente, e se ne partì per unirsi a Tristany.

LA BANDA DELLA TAILLE.

Durano tuttavia le arringhe degli avvocati difensori, e la sentenza si potrà solo conoscere fra qualche giorno.

Abbiamo però ancora un episodio da registrare a proposito di questo curiosissimo processo.

Nell'udienza del 12, mentre l'avvocato Ruggier difendeva l'accusato Garbarino davanti alla Corte d'Assisie, alcuni ladri, che si suppone essere *piemontesi* (come afferma un telegramma pubblicato dal *Sémaphore*) introducevansi nella sua abitazione di campagna e ne involavano parecchi oggetti!

Il telegramma citato non dice se questi ladri siano stati arrestati.

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D' ITALIA.

Il dividendo sulle azioni di questo Stabilimento pel primo semestre anno corrente, venne fissato in L. 33.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 15 *luglio* (sera).

Avrete certamente notato, nella allocuzione che il Papa pronunciò giovedì, quando gli furono presentati in udienza gli impiegati del già Dicastero pontificio dei lavori pubblici, una frase di dispetto all'indirizzo non solo della scomunicata Italia e della turbolenta Spagna, ma altresì della povera Francia, presentemente devotissima, se non di opere, certo di intenzioni, al Pontificato. Era frase incidentale, venuta, forse, in mezzo al discorso per antico vezzo, e che non poteva essere effetto di premeditazione. Tuttavia mi si assicura che il Bourgoing, già ombroso di carattere, ombrosissimo dopochè si è accorto che gli si vuol fare un brutto tiro nella faccenda del Conclave, ne ha mosso aspra doglianza all'Antonelli, mostrando sorpresa e sdegno di tanta ingratitudine.

L'Antonelli avrebbe avuto, mi si dice, assai facile il giuoco, e senza dover far ritornare sulla scena il copista ormai celebre nei fasti vaticani, sarebbesi limitato a declinare ogni discussione su cosa che tocca la persona del Pontefice. — Il Bourgoing non è uomo da darsi per vinto: scriverà, e prolungherà chi sa fin quando la querimonia. — Nei circoli clericali, ove malgrado ogni prova di abnegazione, la Francia è sempre male, anzichè benevisa, si fanno le più grandi risate, e nessuno pensa a ritrattare e nemmeno a palliare le crude dichiarazioni del Papa: nulla doversi aspettare nemmeno dal *così detto* Governo di Parigi. Arti queste ormai da secoli consuete presso la Curia romana, la quale sa che in certi momenti e con certuni più vale l'alterigia che la umile supplicazione.

A Pietroborgo, ove deve riunirsi tra breve un nuovo Congresso di statistica, andranno a rappresentare l'Italia due delegati. L'uno è già scelto, ed è il Correnti, al quale per verità spettava la nomina, poichè già in addietro fu a Berlino con missione identica. Per l'altro pende la alternativa tra il Luzzatti, segretario generale, ed il Racciopppi, direttore generale del Ministero del commercio. Il Racciopppi, che è succeduto da pochi mesi al Maestri, invoca appunto questo titolo per essere preferito; ed è probabile che lo sarà essendo il Luzzatti trattenuto in Italia, e dalla salute non troppo florente, e da molte altre occupazioni.

Poichè è venuto il discorso sul Racciopppi, direttore ad un tempo della Statistica e dell'Economato, è opportuno un cenno dell'andamento di questa ultima amministrazione, creazione infelice di chi ricercò in un concetto utopistico la soluzione del problema delle forniture amministrative. Il Racciopppi non si occupa gran fatto dell'Economato, e neppure se ne occupa guari il Pratolongo, capo della divisione. È tutta opera di subalterni, e più ancora effetto del difettoso sistema. Tra i molteplici requisiti, che sono essenziali in tale materia, e tra cui soventi il prezzo non sta in prima linea, quest'ultimo solo si ha di mira, grazie al metodo degli appalti a condizioni generali e preventive. I migliori e più coscienziosi fornitori si ritraggono, poco a poco, da una concorrenza, ove casi, che vogliono badar anche ad altro e non al solo buon mercato, hanno necessariamente la peggio.

Indi, lagni infiniti da parte di tutte le amministrazioni, le quali sono servite male e con lunghi indugi, senza che possano reclamare altrimenti che per la via indiretta e poco autorevole dell'Economato. Mancando ogni sanzione all'infuori di penali che non si esigeranno mai, e delle minaccie illusorie della denuncia di contratti che non possono sospendersi, il male è senza rimedio, a meno che si faccia ritorno, salva la repressione degli abusi, agli antichi sistemi.

La voce posta in giro che il Rudinì sia stato impredicato per la Prefettura di Napoli è smentita dal Rudinì stesso, il quale dichiara ad ogni modo che non avrebbe mai accettato la difficile successione del D'Afflitto.

Nella attuazione del nuovo ordinamento, il Ministero dell'interno ha deciso di dare, tanto per i suoi impiegati, quanto per quelli delle prefetture, la più completa esecuzione all'ordine del giorno De-Blasiis, di sorte che saranno conservate le attuali posizioni a tutti coloro i quali non tentarono o non riuscirono nella prova degli esami.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A STEIN.

Intorno a questa festa nazionale tedesca, la *Neue Freie Presse* di Vienna riceve da Nassau, 9, i seguenti dispacci:

Oggi alle 11 antim. ebbe luogo la riunione degli invitati alla festa nel castello della contessa Kielmansegge. L'imperatore comparve alle ore 11 1[2, salutò il presidente del *Reichstag* Simson, e conversò a lungo coll'ambasciatore americano Bancroft. Ricordò come in quel castello egli soggiornasse un dì con Stein. È stato Stein quegli che suscitò la prima scintilla dell'unità germanica, scintilla che il tempo fè diventare fiamma unificatrice. L'imperatrice e il principe imperiale sono arrivati, del pari che i diversi deputati di Berlino, i presidenti di Governo e i generali della provincia Renana. Sgraziatamente il tempo è sfavorevole alla festa.

(*Ore 4 pom.*). — La solennità dello scoprimento del monumento ebbe luogo a un'ora, con tempo cattivo. Dopo l'inno d'inaugurazione, il presidente del Comitato Simson fece una breve storia del monumento, e lo consegnò al Comitato amministrativo dei Consigli comunali del distretto governativo di Wiesbaden. Alla chiusa del suo discorso il velo cadde. L'oratore della festa, Sybel, incominciò il suo discorso con un nuovo verso dedicato a Stein. Disse, che finchè i suoi sentimenti vivono, sussisterà anche l'edificio dell'Impero germanico. Fece poi un cenno biografico e caratteristico di Stein, ed enumerò le riforme da lui introdotte e i suoi meriti verso la Prussia e la Germania. Colla nuova costituzione della Germania, coll'ordinamento circondario (*Kreisordnung*), col sistema educativo, l'epoca nostra ha realizzate le più ardite speranze di Stein, e le riescirà anche di trionfare, sul terreno religioso, delle aggressioni gerarchiche, e di restaurare la pace confessionale. L'oratore chiuse il suo dire con un evviva all'Imperatore, al quale tutta l'adunanza fece eco entusiasticamente.

Diamo ora alcuni cenni biografici su Carlo Stein:

Enrico Federico Carlo di Stein nacque il 26 ottobre 1757 a Nassau, e dal 1778 al 1779 studiò leggi a Göttinga. Nell'anno 1780 incominciò la carriera come impiegato di Stato prussiano nell'Amministrazione montanistica, e nel 1784 ebbe la direzione degli uffizii montanistici della Westfalia, provincia onde fu fatto presidente supremo nel 1797. Quando Napoleone minacciava la Prussia, Federico Guglielmo III chiamò a Berlino Carlo Stein, e gli affidò il Ministero del commercio, delle finanze e dell'industria, ufficio che gli imponeva sopratutto l'obbligo di provvedere al benessere ed alla sicurezza del paese. Le giornate di Jena e di Auerstädt fermarono la sua attività, e lo ridussero alla vita privata nei suoi possedimenti di Nassau.

La conchiusione della pace di Tilsit mosse Federico Guglielmo III a richiamare Stein ed a collocarlo alla testa del Ministero, onde, col di lui concorso, preparare la via alle riforme interne della Prussia. Durante la sua amministrazione (dal settembre 1807 sino al novembre 1808) Stein attuò le riforme, che da lunga pezza egli aveva maturato nella sua mente; ma preso in grave sospetto da Napoleone, dovette fuggire di Prussia. Si recò in Austria, e nel 1812 in Russia presso l'imperatore Alessandro, avendo ognora davanti agli occhi un grande scopo: salvare e rigenerare la Prussia. Nel 1813 tornò in Prussia, e fu, fino alla caduta completa di Napoleone, l'anima della coalizione europea contro la Francia. In seguito egli non ismise la patriotica sua attività, sinchè, in età di 74 anni, terminava il 29 luglio 1831 la sua laboriosa vita.

Arndt, nel suo libro intitolato: *Wanderungen und Wandelungen mit dem Reichsfreiherrn vom Stein*, narra un curioso aneddoto relativo al soggiorno di Stein presso la Corte di Russia. Stein non poteva soffrire che si inaccasse la virtù e l'onore del popolo tedesco. Avendo la vecchia Imperatrice, nata Principessa del Würtemberg, alla notizia della ritirata di Napoleone, detto: « che si vergognerebbe d'essere tedesca se d'ora in poi un solo Francese ripassasse il Reno; » il volto di Stein si coperse di rossore, il suo grosso naso diventò pallido di collera; si levò, e con rapido accento rispose: « Vostra Maestà ha torto di dir questo, qui, e di un popolo così grande, così fedele, così valoroso, al quale voi avete la fortuna di appartenere. Avreste dovuto dire invece: non del popolo tedesco io mi vergogno, ma dei miei fratelli, dei miei cugini, dei miei pari... dei Principi tedeschi. Negli anni 1791, 1792, 1793 e 1794 io ho vissuto sul Reno: la colpa non è del popolo, non si è saputo valersene, se i Re e i Principi tedeschi avessero fatto il loro dovere, giammai il Francese avrebbe traversato l'Elba, l'Oder o la Vistola, per tacere del Dniester. » La vecchia Imperatrice ebbe l'accortezza di prendere in buona parte queste parole, che spaventarono e fecero stupire i Russi presenti.

Desideriamo che le voci della moderazione, comprese quelle degli stessi cattolici tedeschi, giungano fino a Roma e siano ascoltate.

L'Imperatore andrà nei primi di agosto a Gastein, e ritornerà a Berlino ai primi di settembre per ricevere l'Imperatore d'Austria.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA il 16 luglio ore 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 50.

Ieri ebbe luogo al Vaticano la prima udienza del barone Michel reggente l'ambasciata di Francia durante la breve assenza del signor Bourgoing.

L'*Opinione* assicura che malgrado gli sforzi dei cattolici francesi il Fournier tornerà a Roma dopo brevissimo congedo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Aix, 17 *luglio*.

Processo contro la banda della Taille. — Garbarino e Galetto vennero condannati a morte; Trinchieri a dieci anni di reclusione; Bellora e Mantegazza a 20 anni di lavori; Montalbetti a cinque anni di carcere; Arese ai lavori perpetui.

Monaco, 17 *luglio*.

Il principe ereditario di Germania ebbe ieri un lungo colloquio col ministro della guerra e col generale Tann. Assicurasi che l'ispezione dell'armata Bavarese verrà fatta dal principe ereditario soltanto nell'anno venturo.

Londra, 17 *luglio*.

Ieri gl' Inglesi cattolici tennero un *meeting*, sotto la presidenza del duca di Norfolk. Approvaronsi le proposte condannanti la soppressione degli Ordini religiosi in Roma e le misure della Germania relative ai Gesuiti.

Corfù, 17 *luglio*.

La squadra austriaca mediterranea spedì il vascello *Lissa* e la corvetta *Zrinyi* in soccorso del vapore italiano *Alessandro Volta*, che urtò presso Merlera.

La corvetta *Federico* cogli allievi di marina e le cannoniere *Hum* e *Velebich* partirono pella Sicilia: saranno seguite dalla fregata *Novara*.

Berlino, 17 *luglio*.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il Governo, fedele alle tradizioni della Prussia, desidera sinceramente di non avere bisogno di procedere seriamente contro Roma; ma la speranza va decrescendo.

CRONACA NERA

Il fabbricante di lucido per le scarpe, Piard Augusto, d'anni 50, da Lione, ieri l'altro a mattina, discendendo da una vettura del *tramway* alla barriera di Nizza, fu colpito da apoplessia e morì istantaneamente. Per ordine dell'autorità giudiziaria fu trasportato nella sua abitazione.

— Sulla piazza della Gran Madre di Dio accadeva nello stesso giorno un lagrimevole fatto. Delponti Carolina, d'anni 16, figlia del tabaccaio di quella piazza era in cucina ad accudire alle faccende di casa, quando in un tratto si vede investita dalle fiamme, essendosi il fuoco comunicato disgraziatamente dal fornello alle sue vesti. Essa chiama al soccorso: corre il padre, viene il vicino lattivendolo, e tuttidue si adoperano all'estinzione, ma riportano delle ustioni alle mani, mentre la giovinetta, gravemente bruciata, veniva trasportata all'ospedale di San Giovanni.

— Ieri verso il tocco moriva d'apoplessia in via Bottero certa Musso Francesca, d'anni 60 circa.

— La storia è vecchia, ma per certuni riesce affatto nuova! Un giovane biellese, certo A. Angelo, d'anni 25, ieri si lasciò abbindolare dai soliti *banchieri in erba* alla stazione della ferrovia di Porta Nuova. Sotto il pretesto di cambiargli i marenghi in tanti biglietti di Banca, si appropriarono di L. 280 circa e presero il volo per regioni ancora ignote, lasciando il malaccorto con tanto di naso.

— Un ladro, ieri, avendo trovata aperta la abitazione di certo D..... in via Belvedere, pensò bene di fargli una visita domiciliare e portargli via diversi oggetti di vestiario.

— B... Anna, d'anni 40, e S... Camillo, d'anni 56, marito e moglie, esercenti la cantina di Gianduja in via della Zecca, ieri sera vennero a diverbio per futili motivi e dalle parole passarono tosto ai fatti. La B... dato di piglio ad un litro vuoto lo fracassava sulla testa al marito, cagionandogli una ferita guaribile in pochi giorni.

La feritrice venne arrestata dai soldati del vicino quartiere di cavalleria e condotta alla Questura.

— Ieri dopopranzo in uno scontro tra una vettura del *tramway* ed una *cittadina* vicino alla chiesa di San Filippo, il cavallo della cittadina aveva rotta una gamba e si dovette ammazzare sul posto perchè inabile ad ogni servizio.

— Gli arrestati nelle scorse 48 ore furono 29 fra cui 16 donne.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — In alcuni dipartimenti della Francia il tempo si è mostrato nuovamente avverso ai ricolti. Molte campagne furono visitate dal temporale, ma a quanto sembra, senza produrre cattivo conseguenze.

Due dei principali mercati francesi del 15, Bergues e Dreux subirono un leggiero ribasso, il primo di 25 cent. e l'altro di 50.

A Bordeaux, i detentori, in vista del cattivo tempo, rialzarono le loro pretese. Le vendite del giorno 12 si riassumono in 1000 a 1100 ettolitri di frumento di diverse qualità e provenienze ai corsi estremi di L. 21 a 23 50 gli 80 kil. secondo la scelta.

Le farine invece non trovano collocamento che nelle panetterie locali.

All'Havre, non si constata nessun arrivo e le vendite di frumento esotico riescono nulle. La tendenza del mercato però è sempre più ferma.

Anversa in rialzo; il Chili bianco si pagò a L. 35 i 160 kil.

A Zurigo il frumento subì un ribasso di 50 a 75 cent. per 100 kil.

A Valladolid (Spagna) gli affari sono poco attivi ed i prezzi deboli.

A Mark-Lane, il frumento indigeno in ribasso di uno scellino, quello di provenienza esotica invariato.

I navigli flottanti di Londra in tendenza fermissima. Un carico da Sandomirka ottenne L. 24 14 l'ettolitro. Si è anche pagato a L. 22 41 l'ettolitro un carico Odessa Ghirka.

A Parigi, 16, le farine 8 marche acquistarono 25 cent. sui prezzi precedenti cioè da 74 50 salirono a 74 75.

A Marsiglia (15 luglio) si è continuato nella calma. Le vendite ascesero a 5630 ettolitri di cui 980 Tuzelles-Oran 130|126 a L. 36 50 disp. al deposito; 840 Richelieu rosso 130|126 a 36 25, disp. id.; 960 Enos tenero 121|115 a 26 id.; 480 Bordianska 128|123 a 39 25 id.; 960 Marianopoli 128|121 da 37 50 a 37 75 id.; 1000 Richelieu rosso 130|125 a 39 design. settembre e ottobre al deposito. Il tutto per 160 litri so. 1 p. 0|0.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 17 *luglio* 1872.

300	ett. Frumento (prezzo medio)	L.	25 28
135	» Segala	id.	» 15 50
15	» Avena	id.	» 8 88
90	» Meliga	id.	» 22 75
39	» Miglio	id.	» 18 75
17	» Riso	id.	» 34 65
—	Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —
97	Idem 2ª id.	id.	» 5 50
30	Vitelli 1ª id.	id.	» 10 50
175	Idem 2ª id.	id.	» 8 45
26	Giovenche	id.	» 5 40
112	Maiali da latte da lire 5 a 35 cadauno.		
1100	mir. Canapa greggia	al mir.	L. 9 10
201	» Cordame	id.	» 10 75
512	» Olio fino d'oliva	id.	» 17 —

Mercato di Torino *del* 16 *luglio*.

FORAGGI. — Stamane il fieno vecchio si è pagato da L. 1 25 a 1 30: il fieno nuovo da cent. 75 a 80, la paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio comp.

Borsa di Genova. — 17 luglio.

La Rendita da 72 85 a 72 90.

Azioni Banca Nazion. da 4035.

Prestito Nazionale a 77 50.

Francia breve lettera a 108 45, danaro a 108 50.

Londra a vista lettera 27 31, danaro 27 48.

Marenghi da 21 65 a 21 69.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 17 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 85
» » fine mese	72 90
Prestito nazionale 1866	84 1[2
» » fine mese	78 1[4
Azioni Banca nazionale	3065 —
» Banca Lombarda	698 —
» » fine mese	699 —
» Banca Veneta	295 —
» Banca di Torino	840 circ.
» Banca generale	570 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	272 —
» Italo-Germanica	825 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	730 —
» Ferrovie Meridionali	469 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 50
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	227 —
» Regia Tabacchi	520 —
» Beni Demaniali	502 50
» Ecclesiastiche	86 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	536 —
Cambi sopra Francia a vista	108 35
» Londra a tre mesi	27 27
» Francoforte a tre mesi	229 —
» Vienna a tre mesi	241 1[4
I pezzi da 20 fr.	21 69
Sconto 4 per 0|0.	

	Firenze, 16	17
Rendita al 5 0|0	73 62 5	72 95
Oro lettera	21 70	21 70
Londra lettera	27 28	27 28
Cambio su Parigi	108 50	108 46
Prestito Nazionale	82 80	83 —
Obblig. Tabacchi	525 —	524 75
Azioni Tabacchi	725 75	725 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1668 —	1650 —
Az. ferr. Merid.	469 —	469 —
Obblig. »	226 50	227 —
Buoni »	533 —	533 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 16	17
Rendita francese	54 35	54 22
Rendita italiana	66 90	67 25
F. Lombardo-Veneta	476 —	477 —
Obblig. idem	263 —	253 —
Ferr. Romane	125 —	127 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 25	202 25
Obbl. ferr. Merid.	207 50	208 50
Cambio sull'Italia	5 —	8 —
Cred. mobil. francese	475 —	476 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	675 —	678 —
Prestito	84 92	84 72
Aggio dell'oro	1 1[2	1 1[2
Londra a vista	25 35	25 35 5
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 3[8	92 3[8
In liquidazione.		
	Vienna, 16	17
Mobiliare	327 40	328 50
Lombarde	297 50	297 20
Austriache	330 —	335 —

Banca Nazionale	849 —	849 —
Napoleoni d'oro	9 85 5	9 85 5
Cambio di Londra	110 90	110 85
Rendita austriaca	— —	71 25
Id. in carta	64 25	64 35
	Berlino, 16	17
Austriache	200 3[4	201 3[4
Lombarde	125 3[4	125 5[8
Mobiliare	197 3[4	198 1[2
Rendita Italiana	66 5[8	66 5[8
	Londra, 16	17
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	65 7[8	66 —
Spagnuole	26 3[4	26 3[4
Turco	51 3[4	51 —

Nuova York, 16. — Oro 114 1[2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

16 luglio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0, C. d. matt. in c. 72 85 80 80 80 75 75 70 (72 77 1[2) 72 85 80 85 70 (72 77 1[2), in liq. 72 75 p. 31 luglio. 72 25 p. 31 agosto.

Corso legale 72 77 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del g. p. in c. Senza cart. di premio 77 95.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 4006 p. 31 luglio.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in l. 606 50 606 605 p. 31 luglio.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in l. 627 626 50 p. 31 luglio.

Az. ferr. Romane. C. del m. in cas. 142 50 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 445 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 193 193 192 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 221.

Pezza d'oro da L. 20, 21 70 a 21 72.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	108 40 108 50	— — — —
Francoforte	— — — —	228 — 228 50
Lione (**)	108 20 108 35	— — — —
Londra (***)	— — 27 27 1[2	27 32 1[2

(*) Sconto 4 1[2 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

16 luglio 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla Borsa precedente.

Questa mattina non ostante il piccolo aumento venuto da Parigi, qui sulla rendita ebbimo ribasso chiudendo offerta a 72 70 pronta e 72 80 p. fine corrente.

Eravi invece ricerca di obbligazioni Romane a circa 193, le azioni 141 50.

Lavori Pubblici ricercati a 668.

Eraviqualche ricerca di azioni Banca del Popolo d'Asti a L. 90.

Fu annunciato il dividendo delle azioni Banca Nazionale in L. 33. Gli azionisti in vero non hanno troppo a rallegrarsi ma pure le azioni stanno ferme a 1025 e non ci stupiremmo di vederle presto in notevole aumento.

Oro 21 70.

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi;* Ballo: *Eutiochio e Sinforosa.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Margherita Pusterla.*

Da affittare pel 1° settembre

in via Meridiana (piazza Bodoni) num. 1, piano nobile, un grandioso appartamento di 16 camere, due gabinetti e due cantine. 7829

Alloggio di sette camere al 2° piano, fornito di gaz e di acqua potabile.

Dirigersi Corso S. Massimo, 18, dal portiere. 2648

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12.** — Dirigersi dal portinaio.

Da affittare

Alloggio di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

Da affittare al 1° ottobre

in via Arsenale, N. 38

APPARTAMENTO D'ANGOLO al terzo piano, composto di 10 membri e due cantine, due entrate sul pianerottolo, impannate ed acqua potabile. 2670

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 38

Il grandioso locale del **Caffè Oporto,** arredato di bosseggio e palchetti, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2468

Da affittare al 1° luglio

Un bellissimo alloggio di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gaz ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — **Per prenderne visione** dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Da affittare

Casa di campagna in Settimo Torinese, con ricchi mobili e giardino.

Dirigersi al causidico Giovanni RAMBOSIO, procuratore capo in Torino, via Barbaroux, n. 3, piano nobile. 2797

Via S. Tommaso, N. 12.

Deposito e vendita di vino di Montemagno Monferrato, raccomandato per la bontà e discretezza del prezzo, dal proprietario produttore **Gatti Giuseppe.** 2717

Da vendere un fabbricato con cortile, orto e prato annessi, sul territorio di Torino, regione Valdocco, della superficie totale di are 75, 79 (giornate 1, 99, 4, 9). — Dirigersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 19, piano secondo. 1897

Da vendere

o da affittare al presente

in Barge, circondario di Saluzzo (in LOCALE adatto ad una manifattura o filatura, con acqua perenne e ruota americana, giardino e casa civile annessa, e prato di are 92, cuntiare 55. — Si affitterebbe per la corrente stagione la parte civile.

Dirigersi in Barge al proprietario GIULIO BOSSA. 2697

Vendita volontaria

di **Tenimento** di ettari 180 (giornate 471) in regìe, con fabbricato civile e rustici, per lire 280 mila.

Casa in Torino dell'importanza di lire 240 mila, col reddito brutto del 10 per cento.

Villeggiatura convenientissima per lire 50 mila.

Dal geom. CANAVERI, via Doragrossa, 39. 2772

Da mutuare

L. 12,000 e L. 10,000

mediante valida ipoteca in territorio di Torino. Rivolgersi all'Ufficio del procuratore capo RAMBOSIO, via Barbaroux, N. 3. 2798

Un agente di campagna

capace di condurre una fattoria di qualunque importanza, dando le informazioni necessarie, si trova libero per il 1° di novembre 1872.

Dirigersi alla Casa d'Indirizzo, Piazza Castello, 17, Torino. 120.

Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile riceverebbe uno più o impiegati in pensione. — Per le ulteriori dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

Da Rimettere

a prezzo d'estimo, completo materiale per la fabbricazione di portafogli in pelle.

Recapito presso il negozio Anconsano, Corso Palestro, N. 2.

N.B. Mediante prima ipoteca si cede anche a mora. 1726

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Terreno fabbricabile

di circa 315 tavole **da vendere** con quattro facciate di contrade, anche a lotti, poste a fronte di Piazza d'Armi ed il Giuoco del Pallone. — Recapito via Lagrange, num. 31, dal portinaio. 2764

DEPOSITO

CANDELE DI CERA

dell'antica e rinomata fabbrica

di VENEZIA

LEVANTE 1ª e 2ª qualità

d'ogni peso per Chiesa

e MILLY

a modico prezzo

presso **G. B. BALOCCO**

Droghiere, via Orfane, 24, Torino. 2430

BANCA E CAMBIO

IN CHIERI

Angolo via della Palla e S. Giorgio.

Compra e vendita di fondi pubblici ed industriali — Sconto di cambiali — Anticipazioni sovra deposito di valori diversi — Sconto cedole (*coupons*). 2751

AL DOCK

Magazzeno sotterraneo N. 4

2° Scompartimento

Vendita di **VINO Nazionale** a ettolitri e mezzi ettolitri, da tavola ed in bottiglie **bianco e nero.**

Spedizione in Provincia con **deduzione** del dazio di Torino, ed a prezzi discretissimi. 2779

LUDOVICO MONTU'

ha trasferto il suo magazzeno

DA

PIANO-FORTI

in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero. 2656

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile. 2 Mdi** — PORTA SUSA

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2365

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

SOCIETÀ BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO,** è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:

Azioni da L. 500 } col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto luglio } il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 5 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.

In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Giobertì.

In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.

Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

La North-British Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

contro l'Incendio e sulla Vita dell'uomo

stabilita nel 1809

con Succursale d'Italia a Milano

Capitale it. L. 50,000,000. — Fondi di riserva del Ramo Incendio L. 17,803,075. — Fondo di riserva tra Incendi, Vita e Rendite Vitalizie (1870) L. 82,158,234,55.

Per **Torino e Provincia** dirigersi ai rappresentanti sigg. **Roland Maison e C.,** Torino, 10, via Lagrange o presso il loro agente sig. **Vincenzo Soldati, ingegnere,** 16, via Carlo Alberto. 2783

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo di quelli in incanto del 28 giugno 1872 risulto deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta dell'8 giugno 1872 per la provvista di

Chilogrammi 45,800 Piombo diverso (in cilindri) a L. 0,80 il chil., ascendente a L. 36,640

per cui dedotti li ribassi di incanto di L. 3, 25 per cento e del ventesimo offerti, residuasi il suo importare a L. 33,676 74.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle tre pomeridiane del giorno 3 agosto 1872 sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vedersi seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 agosto 1872, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1700 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 15 luglio 1872.

PER DETTA DIREZIONE

2802 *Il Segretario* **G. Garrone.**

Per l'allevamento 1873 — **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO** — Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si verseranno **L. 4;** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cozzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino. 1 Rap.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 25 corrente, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, con ribazione di ribasso minimo, per l'appalto della **costruzione di un edificio ad uso di scuole nell'attuale magazzino di Santa Licinia, il cui importo è calcolato ascendere approssimativamente a L. 160,000,** e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi notati nel relativo elenco, superando quello minimo stabilito dal Sindaco in apposita scheda.

I capitolati delle condizioni cogli elenchi dei prezzi, ed il progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 2815

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di chilogrammi 16800 Ferro in verghe diverso, ascendente a . . . . . L. 8,400

Lotto 2° — Provvista di tonnellate 300 Litantrace grasso, ascendente a . . . . . » 10,800

Lotto 3° — Provvista di metri cubi 100 Travi di Quercia, ascendente a . . . . . » 16,500

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 700 pel lotto 1° e di lire 1700 tanto pel lotto 2° che pel 3° lotto, in contanti od in rendita del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 luglio 1872.

PER LA DIREZIONE

2803 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

REGIO MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

AVVISO.

Provvista di cinquemila miriagrammi di legna di Faggio da ardere esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 0,40 e della grossezza dai 15 ai 20 centimetri.

Si invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovraindicata quantità di legna da ardere alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta in carta da bollo alla sede del R. Museo Industriale Italiano in Torino, via Ospedale, N. 32, prima delle ore 10 antimeridiane del dì 31 luglio corrente ed in ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 4 pomerid.

L'appalto col mezzo delle offerte segrete, avrà luogo il detto giorno 31 luglio corrente, alle ore 3 pomer., nel locale suddetto, alla presenza del sottoscritto Direttore del R. Museo Industriale, o di chi per esso, e verrà aggiudicato al migliore offerente sul prezzo di ciascun miriagramma.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo fra gli stessi oblatori una particolare licitazione, deliberandone senz'altra formalità in provvista a quello fra gli attendenti che farà miglior partito, mantenute sempre le infrastabilite condizioni d'appalto.

Condizioni:

1° Deposito in L. 200 in numerario o biglietti di Banca a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto meno che al deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta l'integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata al Regio Museo Industriale Italiano prima del 15 settembre 1872 nel locale destinato per legnaia e debitamente disportavi.

3° Il pagamento al fornitore si farà dopo la consegna di tutta la provvista e la presentazione delle bolle di peso, con mandato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

4° Le bolle di peso dovranno ogni volta riportare l'accettazione del Direttore del Museo Industriale o di chi per esso.

5° La legna deve essere tutta della sovraindicata qualità, ben stagionata, e non morta in pianta, e la Direzione del Museo potrà rifiutarla, quando con la riconosca di tale qualità, o di una dimensione maggiore di quella prestabilita, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di cambiarla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna, sotto pena di avere a proprio carico la provvista che in Direzione del Museo facesse da altro fornitore.

6° Le spese di appalto, contratto, ecc., sono a carico del deliberatario.

7° In caso di inadempimento per parte del fornitore di alla o di alcuna delle condizioni sovraespresse egli perderà il fatto deposito.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 16 luglio 1872.

Il direttore G. COLOMBAZZA.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, vantaggi, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, scabbia, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubb.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Saluzzo, alle ore 9 di mattino delli 20 agosto prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti in subasta sull'instanza di Pratis Felice avvocato Carlo, Teresa, Giuseppe e Luigia fratelli e sorelle fu Giuseppe, il tre ultimi minori in persona dei loro tutore e fratello avvocato Carlo predetto, contro Dosio Domenica fu Spirito, residente in Envie, in un sol lotto e consistenti in casa ed accessorii con due passi di fienile, circondata da tre pezze di aliteno con due striscie di prato e gerbido ai numeri di mappa 1935 e 1936, siti in quello di Envie, regione Cossa.

Per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, è stato aperto il giudizio di graduazione e delegato il giudice avvocato cav. Vincenzo Della Chiesa di Cervignasco, con diffidamento ai creditori inscritti di depositare fra giorni trenta le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nella cancelleria delle stesse tribunale.

Saluzzo, 12 luglio 1872.

2765 Glena p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere addetto al tribunale civile di Torino, Bernardo Bessi, specialmente destinato, in data 10 corrente luglio, ad instanza delli Maria Biglino, vedova di Giuseppe Calligaris, Giovanni, Carlo, Secondino, Federico, Giuseppa Vittoria moglie Racca, Francesca moglie Pezzoli e Rosa nubile, madre e figli Calligaris, residenti in Torino, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 27 giugno 1871, venne notificata alla Rosalia Gabriella Canonico fu Giuseppe, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza profferta dal detto tribunale il 13 maggio ultimo, registrata a debito il 18 stesso, N. 4482, spedita in forma esecutiva il 22 detto maggio, portante condanna della stessa e degli altri coeredi Canonico al pagamento di L. 5000 ed interessi all'8 0/0 dal 17 luglio 1862, sentenza esecutoria provvisoriamente senza cauzione e colle spese.

Torino, 17 luglio 1872.

2823 Cuneo sost. Piana p. c.

2819 AUMENTO DI SESTO

Il giudice delegato dal tribunale civile di Novara, cav. Giuseppe Fonio, deliberò lo stabile di cui infra (e con verbale di ieri), stato incantato ad instanza delli fratelli e sorella Ferrari, da Antonio Mazzone e Gaudenzio Camossi, quali eredi di Maria Mazzone; corpo di casa, in Novara, via Orfanelle, al civico n. 278, in mappa al n. 3497, composto di varii membri inferiori e superiori, oltre due banchi nella chiesa di S. Eufemia di legno noce.

Tale vendita si eseguì al prezzo di L. 6550 a favore di Bianchi Lorenzo fu Luigi.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 30 corrente mese.

Novara, 16 luglio 1872.

Picco canc.

2811 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giriodi Federico, venne sull'instanza del signor Biancotti Giacomo, domiciliato in Torino, notificata al signor Trenti Pietro, già quivi domiciliato ed attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, nella forma voluta dall'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza profferta dal tribunale civile di Torino il 28 giugno ultimo scorso, con la quale fu condannato al pagamento di L. 4000, coi relativi interessi e spese.

Nicolay sost. Vayra p. c.

2743 INCANTO

di beni stabili.

(2ª Pubbl.)

Ad instanza del signor Lunater Giovanni Battista, residente in Milano, e dietro ordinanza delli due corrente del sig. presidente del tribunale di Novara, venne fissata la udienza del giorno 31 prossimo venturo agosto, ore 12 1/2 pomeridiane, avanti detto tribunale, in cui avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento dei beni stabili posseduti dal sig. Andrea Toni di Novara, e posti nei territorii di Agnate e Gozzano, consistenti in N. 24 lotti come dalla perizia del sig. geometra Fraviga e bando venale 9 corrente mese, aut. Picco.

Con diffidamento a tutti i creditori di dovere presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 prossimi, avanti la cancelleria di detto tribunale per il giudizio di graduazione e per la cui istruzione fu delegato il sig. giudice avv. Edoardo Peano.

Novara, 16 luglio 1872.

A. Provasi p. c.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 antimeridiane del 27 agosto prossimo nella sala dei congressi del tribunale civile d'Ivrea, ed alla presenza del signor avvocato Patrizio Giachino, giudice delegato, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Bertodatto Giovanni e Domenico di Giovanni Battista, già negozianti in Bajro, divisi in quattro distinti lotti, posti in territorio di Bajro, e composti di una casa civile, cantone Rua, di un orto e di due pezze campo.

La vendita seguirà alle condizioni risultanti dal bando venale 1° luglio corrente, visibile nello studio del causidico sottoscritto.

E i creditori sono diffidati di proporre le loro domande di collocazione entro il termine di giorni trenta dalla notificanza del bando.

Ivrea, 4 luglio 1872.

2671 Giralli p. c.

2818 CESSIONE DI NEGOZIO

Con scrittura in data 11 corrente mese, debitamente registrata, la signora Lucia Gaviani moglie Operti, stata assistita ed autorizzata dal proprio marito, si rese cessionaria del negozio già tenuto dal signor Chiantore Carlo, sotto la ditta Chiantore Giuseppa erede vedova Azario, in via Lagrange, numero 6, casa Paulasera, per la vendita di pizzi, tulli ed altre merci di simil genere. Il Chiantore Carlo ha autorizzata la cessionaria a servirsi della ditta Chiantore Giuseppa erede vedova Azario, antiponendo la parola *successore.*

Torino, 16 luglio 1872.

Avv. B. Ottolenghi p. c.

2782 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Il Commissario alle esecuzioni contro i tributi diretti e rendite Comunali nell'interesse delle Regie Finanze e del Comune di S. Colombano Belmonte, avendo, sotto il giorno 17 scorso maggio, proceduto al pignoramento di mobili e derrate a pregiudicio del sig. don Giuseppe Delponte ex parroco del predetto Comune, notifica che in seguito a tale atto ed in difetto di pagamento avrà luogo in S. Colombano Belmonte e nella casa parrocchiale il giorno 30 corrente mese, alle ore 9 mattina, la vendita per incanto degli oggetti pignorati.

Cuorgnè, 12 luglio 1872.

Il Commissario
Costa Luigi.

Torino, Tip. C. Favale e C.